

## Battaglia delle Midway

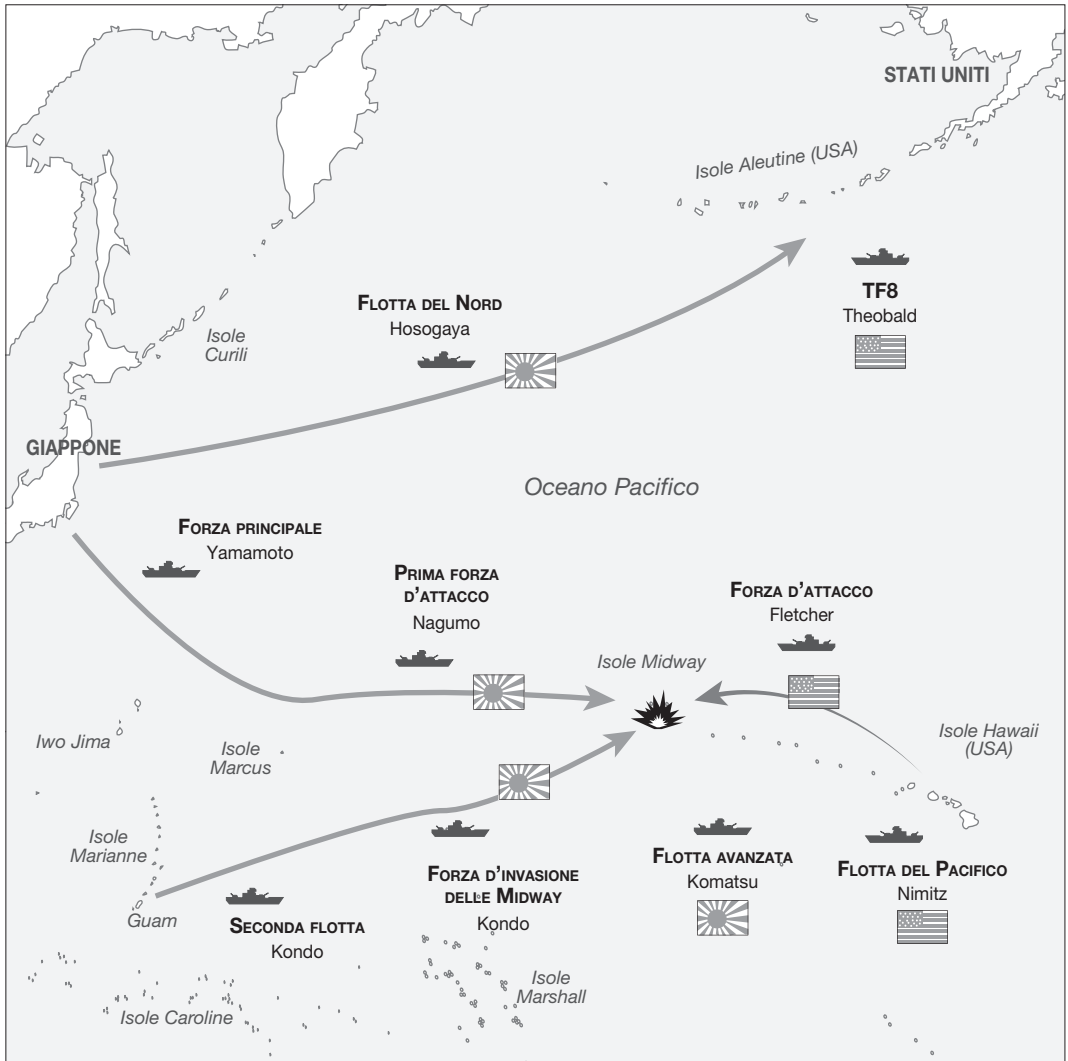
La più grande battaglia aeronavale della storia si svolse tra giapponesi e americani presso le isole Midway, al centro del Pacifico settentrionale, fra il 4 e il 6 giugno 1942. Fu un totale successo della marina statunitense e una sconfitta che segnò la fine delle speranze nipponiche di una rapida vittoria sul nemico attaccato appena sei mesi prima a Pearl Harbor.

L'ammiraglio Yamamoto, che guidava la flotta giapponese, puntava alle Midway – modesto atollo corallino occupato dagli Stati Uniti fin dal 1867 – come viatico per l'attacco alle Hawaii e poi alla stessa costa pacifica americana. Inoltre, occupando quella posizione strategica, Yamamoto voleva sottrarre al nemico una base utile al bombardamento di Tokyo, da cui distava circa 2.500 miglia.

Lo schieramento a disposizione di Yamamoto era formidabile: 145 navi, tra cui 8 portaerei, 11 corazzate, 22 incrociatori, 21 sottomarini e 65 cacciatorpediniere. Gli americani opponevano 3 portaerei, 9 incrociatori pesanti, 4 incrociatori leggeri, 27 cacciatorpediniere e 25 sommergibili. A compromettere le sorti della flotta nipponica fu tra l'altro la mancanza di radar, la difficoltà delle comunicazioni radio e la cattiva intelligence, che aveva portato a sottostimare le forze americane e la loro volontà di resistenza, mentre i servizi segreti USA erano in grado di leggere i messaggi cifrati dei giapponesi.

Alla fine, i giapponesi persero le 4 portaerei principali, 332 aerei, un incrociatore pesante, mentre da parte americana risultarono affondate una portaerei, un incrociatore pesante, oltre a 147 aerei distrutti. Fra i circa 3.500 caduti nipponici c'erano alcuni fra i migliori piloti, con una lunga esperienza anche nelle campagne di Cina, che non poterono essere rimpiazzati.

Lo shock della sconfitta fu tale a Tokyo che ai reduci fu dato ordine di non parlare della battaglia. I dettagli dello scontro furono tenuti segreti in Giappone fino agli anni Cinquanta.



La battaglia delle Midway.